



COMUNICATO UNITARIO

A fine gennaio è stato pubblicato il PIAO dell'ACI (Piano integrato di attività e organizzazione).

In particolare due aspetti presentano a nostro parere delle criticità: **la scheda degli obiettivi di performance organizzativa degli uffici territoriali** e **il piano dei fabbisogni**, nel quale vengono individuate le strategie assunzionali dell'Ente per il prossimo triennio.

Da tempo stiamo evidenziando all'Amministrazione e ai Vertici le difficoltà degli uffici territoriali nella gestione ordinaria delle attività, senza che siano state adottate le misure necessarie a superare le criticità. Nel corso del tempo si sono aggiunte nuove linee di lavoro, modificate le procedure, previsti diversi adempimenti e controlli che rendono molto gravoso il lavoro.

Nonostante l'archiviazione (da luglio 2023) del vecchio sistema di distribuzione delle convalide ancora non è stato adottato un sistema coerente con le risorse disponibili.

In questo quadro è stato introdotto come obiettivo per gli uffici territoriali un incremento percentuale del numero di convalide rispetto al lavorato del 2023.

In merito avevamo già evidenziato al Segretario generale e alle Direzioni competenti non solo la nostra contrarietà all'introduzione di tale obiettivo ma anche delle osservazioni su come questo è stato definito in una nota che alleghiamo a questo comunicato.

Questo obiettivo, peraltro, si va ad aggiungere ad altri che comunque prevedono un incremento delle attività, come la previsione di apertura per un numero maggiore di ore dello sportello di assistenza agli STA e all'utenza privata e professionale.

Anche l'obiettivo relativo ai ticket di assistenza, che già l'anno scorso prevedeva tempistiche di risposta impegnative per gli uffici, è stato rivisto con la richiesta di tempistiche ancora più ristrette e, tenuto conto delle complessive attività degli uffici, potrebbe creare non poche difficoltà.

Non si può chiedere di fare sempre di più ai dipendenti che diventano peraltro sempre meno!

E certamente non è accettabile che oltre alla pressione sul lavoro i dipendenti rischino di rimetterci anche economicamente!

Gli obiettivi dati si sommano a diverse attività, non obbligatorie per legge ma decise solo a livello ACI, che creano per gli uffici uno sproporzionato carico di lavoro su cui occorre ormai intervenire. Ad esempio: la percentuale di dichiarazioni sostitutive da controllare è, con le risorse presenti oggi negli uffici, eccessiva; con i controlli di primo livello l'ufficio lavora le pratiche due volte (un dipendente convalida la pratica, un altro deve controllare); il numero delle pratiche delle liste speciali fissato in 150 per tutti gli uffici, a prescindere dalla loro dimensione, non è razionale.

Occorre, inoltre, per migliorare il lavoro, intervenire sulle procedure (ancora nella scorsa settimana gli uffici sono stati impossibilitati a lavorare a causa di blocchi del software) e semplificare i processi come quello di lavorazione delle PEC adottando applicativi sw dedicati.

Ma soprattutto **occorre l'avvio di un piano di assunzioni** per garantire la funzionalità di tutti gli uffici anche di sede centrale e un servizio pubblico di qualità.

Non ci sono più scuse!

Per il 2024 ci sono previsioni di crescita delle entrate derivanti dal PRA (che ricordiamo è sempre stato in attivo) .

In merito leggiamo nel PIAO che “ si prevede di avviare procedure per l’inserimento di n. 50 funzionari da assegnare alle strutture periferiche con maggiore criticità organizzativa e con specifici profili professionali alle strutture centrali. Si procederà nei limiti delle capacità assunzionali a valutare la possibilità di stipulare contratti di apprendistato e/o di formazione e lavoro, considerati gli effetti positivi che potrebbero derivare per l’amministrazione sia sotto il profilo economico-finanziario che delle politiche del Personale.”

Il numero di 50 risorse è certamente un numero insufficiente a coprire le reali carenze degli uffici, considerata anche la previsione di un aumento dei carichi di lavoro. Bisogna coprire tutte le carenze previste dal piano dei fabbisogni .

L'utilizzo di contratti di apprendistato, sebbene previsto dalla legge, non può essere considerato una soluzione. Devono essere previste in primo luogo assunzioni stabili anche tenuto conto della tipologia di attività che vengono svolte negli uffici territoriali.

Non si possono scegliere soluzioni solo per risparmiare risorse e impegnare gli uffici in attività di formazione di personale precario.

Rispetto all'organico dei dirigenti vediamo, invece, un notevole impegno dell'amministrazione visto che si prevede un ampliamento di ben 6 unità (da 70 a 76).

D'altronde si legge che si deve“ far fronte a nuove esigenze connesse ad accresciute attribuzioni di responsabilità nel frattempo sorte in capo all'Ente” .

Evidentemente questi dirigenti, poi, a queste responsabilità faranno fronte da soli.

Tanti generali senza esercito.

Chiediamo, quindi, all'Amministrazione la pubblicazione in tempi brevi dei bandi di concorso pubblico per procedere alle necessarie assunzioni .

Chiediamo, inoltre, l'immediata apertura di un tavolo di confronto sulle attività degli uffici territoriali: non è più procrastinabile una riflessione seria sulle priorità e sulle attività che effettivamente possono essere portate avanti con le risorse oggi disponibili.

In mancanza di atti concreti da parte dell'Amministrazione adotteremo tutte le azioni necessarie a tutela dei dipendenti e del servizio pubblico.

FP ACI	CGIL	CISL FP ACI	UILPA ACI	CONFINTES A FP ACI	CONFSAL UNSA ACI	USB P. ACI	FLP EPNE ACI
D. Figliuolo		M. Semprini	P. Piccirilli	P. Piccione	A.G.Cappelli	B.Stramaccioni	T.Alberini